



LUCCA INSTITUTE FOR ADVANCED STUDIES



Il Programma Young Research Fellow
L'attrazione di giovani ricercatori a IMT Alti Studi Lucca

Il Programma Young Research Fellow

IMT Altı Studi (IMT) è un "Istituto di Istruzione Universitaria di alta formazione dottorale con ordinamento speciale" costituito nel 2004 e giunto, dopo un periodo di transizione, a una revisione statutaria che ha sancito l'ingresso nell'organo di governo della Scuola di una componente privata.

IMT ha oggi un modello di *governance* incentrato attorno a un Consiglio Direttivo come organo di governo unico e con una responsabilità di programmazione e gestione affidata alla Direzione. Inizialmente, IMT non avrà chiamate di posizioni *a cattedra*. Questa scelta segna al tempo stesso un fattore distintivo e un punto di sfida.

La *faculty* sarà composta da giovani ricercatori selezionati attraverso procedure competitive internazionali con posizioni triennali prorogabili, e da un *core* di professori *senior*, con incarichi pluriennali di insegnamento e supervisione degli allievi.

L'obiettivo è quello di concorrere all'internazionalizzazione e all'apertura del sistema universitario con gli strumenti propri della comunità scientifica: le pubblicazioni internazionali e l'inserimento reale di allievi e docenti in *network* internazionali di ricerca e di mobilità di capitale umano qualificato. Il supporto e la "vigilanza" della comunità scientifica internazionale saranno essenziali per rafforzare e rendere irreversibile una traiettoria che vuole essere di serietà e rigore.

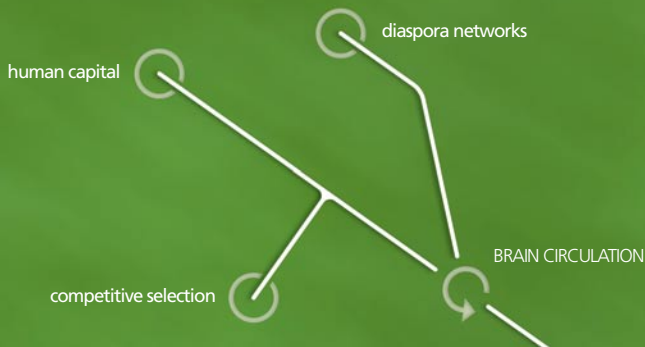
Nel 2005, IMT ha aperto le prime competizioni internazionali per giovani ricercatori (*Young Research Fellow*). Nel novembre 2006, grazie a una donazione esterna da parte di **Farmindustria**, l'unità di *Economia Mercati Istituzioni* della Scuola ha aperto la seconda edizione del programma. Per la selezione dei giovani ricercatori, si è seguita una *policy* conforme alla "**Carta Europea dei ricercatori**" e al "**Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori**".

I RISULTATI

276 DOMANDE da 151 UNIVERSITÀ per UN BANDO

Il numero, la qualità e la provenienza delle domande mostrano la possibilità di attrarre in Italia flussi di capitale umano qualificato.

Il buon numero di domande provenienti da italiani all'estero conferma l'esistenza di una diaspora da valorizzare.



- 🔄 **120 domande (43%) da candidati con Ph.D. conseguito in un *Paese europeo diverso dall'Italia*¹;**
- 🔄 **90 domande (33%) da candidati con Ph.D. negli *Stati Uniti*;**
- 🔄 **35 domande (13%) da candidati con Ph.D. in *Italia*;**
- 🔄 **31 domande (11%) da candidati con Ph.D. nel *Resto del mondo*.**

Inoltre:

- 🔄 **132 domande (48%) da candidati con Ph.D. in uno dei *primi 100 dipartimenti di economia al mondo*²;**
- 🔄 **45 domande (16%) da *italiani con Ph.D. estero*.**

¹ I ventiseette Paesi dell'Unione Europea più la Svizzera.

² P. Kalaitzidakis, T. P. Mamuneas and T. Stengos, *Rankings of Academic Journals and Institutions in Economics*, December 2003, European Economic Association.

Costituita per iniziativa del *Politecnico di Milano*, della *Scuola Superiore Sant'Anna*, della *LUISS Guido Carli*, dell'*Università di Pisa* e della *Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca*, IMT è una *Graduate School* disegnata per integrare insegnamento, ricerca e innovazione, promuovendo dottorati a orientamento applicativo rilevanti per la modernizzazione e l'internazionalizzazione del Paese.

IMT vuol realizzare i seguenti **obiettivi principali**:

- Produrre capitale umano qualificato per il mercato del lavoro e per le professioni;
- Affermarsi come istituzione internazionale di ricerca e di alta formazione sui temi dell'innovazione tecnologica e istituzionale;
- Attrarre allievi e giovani docenti di talento.

Questi macro obiettivi si traducono in una serie di **obiettivi funzionali e di azioni**:

- Concentrare l'offerta di insegnamento sui dottorati e sull'alta formazione;
- Costituire aree di ricerca composte da giovani ricercatori e da un numero ristretto di docenti *senior*, attraverso selezioni rigorose e incentivi allineati agli *standard* europei;
- Attrarre allievi meritevoli attraverso procedure di selezione competitive, borse di studio e servizi³;
- Potenziare il sistema *campus* e i suoi servizi, per offrire un contesto favorevole allo scambio intellettuale;
- Sviluppare un modello organizzativo incentrato sull'applicazione diffusa del principio di responsabilità, la direzione per obiettivi, la programmazione e la valutazione *ex-ante*, *ad interim* ed *ex-post*, interna ed esterna, nei diversi ambiti di attività della Scuola (pubblicazioni scientifiche, insegnamento, gestione).

³ Per i 75 posti di allievo messi a concorso nel XXI ciclo di Dottorato sono pervenute 633 domande, per il 62,6% da parte di cittadini italiani e per il 37,4% da parte di cittadini stranieri.

IL CONTESTO

PERCHÉ?

In Italia i ricercatori sono pochi e vecchi. Le indagini OCSE più recenti (*OECD Science, Technology and Industry Outlook*, 2006) evidenziano alcuni elementi rilevanti.

In Italia, meno di due occupati su mille nell'industria sono ricercatori, contro i quasi 4 dell'UE-15 e i 5 dell'OECD. Negli USA, il dato è di oltre 9, mentre il *Partner* UE con il valore più elevato è la Norvegia con 6.

Dopo Turchia e Messico, l'Italia è il Paese con minor numero di titoli di *Ph.D.* (dottorato di ricerca) rilasciati per ogni milione di abitanti: 60 contro i 400 della Svezia, i 250 del Regno Unito, i 290 della Germania, i 170 della Francia. **Solo lo 0,06% della popolazione italiana di età compresa tra i 25 e i 34 anni è in possesso di un titolo di dottore di ricerca (*Ph.D.*)**, contro lo 0,17% per la Germania e lo 0,13% del Regno Unito (*OCSE*, 2006). L'Italia è fanalino di coda anche per quanto riguarda la capacità di attrazione degli studenti, sia a livello universitario sia a livello dottorale, e degli stranieri con alta formazione:

- È ultima nell'area OECD per percentuale di studenti stranieri iscritti a programmi di dottorato: lo 0,1% contro il 40% della Svizzera, il 32% del Belgio, il 28% del Regno Unito, il 27% degli Stati Uniti. In questa graduatoria, importante per capire l'attrattività e l'apertura dei nostri programmi di dottorato, l'Italia è persino preceduta da Messico, Repubblica Slovacca, Turchia e Corea;
- È lontana dalle medie internazionali se la percentuale di stranieri è valutata tra tutti coloro impegnati in *advanced research programs* (una categoria più ampia di quella dei programmi di dottorato); il 3,6% dell'Italia rispetto al 19,5% dell'OECD, il 40,3% del Regno Unito, il 42,4% della Svizzera, il 33,9% della Francia, il 17,5% della Spagna, il 19,9 della Svezia;
- **Solo lo 0,3% dei laureati residenti in Italia sono stranieri**, mentre per quanto riguarda la percentuale di stranieri con titoli *post laurea* impegnati in attività lavorative, l'Italia non compare neppure nelle statistiche, perché i valori sono non significativi e trascurabili.

La spesa per studente a livello di istruzione terziaria (università e dottorato di ricerca) è, in Italia, inferiore ai 9.000 \$-PPP contro una media OECD superiore agli 11.000 US \$ e punte di 24.000 US \$ per gli Stati Uniti e 26.000 US \$ per la Svizzera. **Una percentuale compresa tra il 3 e il 5% dei neolaureati lascia l'Italia.** Il tasso di emigrazione italiano è più elevato proprio tra i laureati delle migliori università e nelle aree più rilevanti per la ricerca e per la crescita economica: informatica, ingegneria, scienze della vita, economia, management.

Il Paese non ha avviato un processo di recupero, se è vero che una quota elevata dei lavoratori qualificati è nella fascia di età compresa tra i 45 e i 64 anni.

Questi dati sono preoccupanti, oltre che in sé, anche per le conseguenze negative sulla vitalità del tessuto economico e sociale e sul potenziale di rinnovamento dei modelli di specializzazione produttiva. Basti pensare che **il 30% dei CEO (amministratori delegati) con Ph.D. delle nuove imprese high-tech nella Silicon Valley sono nati in India o in Cina. Ancora, l'80% dei circa 850.000 indiani e il 54% dei cinesi residenti negli Stati Uniti (circa un milione) sono in possesso di un titolo di educazione terziaria.**

Per sperimentare nuovi modelli di specializzazione produttiva, il nostro Paese è chiamato a inserirsi attivamente nei circuiti di mobilità di capitale umano qualificato, attraendo *immigrazione intellettuale*. I dottorati di ricerca costituiscono un punto di snodo essenziale per realizzare questo obiettivo.

L'università italiana non attrae capitale umano qualificato, mentre consistenti sono i flussi migratori in uscita. La riorganizzazione e l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca possono svolgere un ruolo chiave nella formazione di élite professionali inserite nei network internazionali.

Un *Young Research Fellow* (YRF) di IMT è un giovane ricercatore che viene reclutato con un contratto triennale prorogabile. Al YRF si richiede una attività triennale concentrata sui programmi di alta formazione della Scuola, coerentemente con l'obiettivo di promuovere la piena integrazione tra ricerca e insegnamento e per assicurare lo sviluppo di IMT come centro di ricerca internazionale.

Definizione dei profili

Le selezioni si svolgono definendo profili generalisti definiti coerentemente con gli *standard* internazionali, per sostenere lo sviluppo di un istituto di ricerca internazionale sui temi dell'innovazione istituzionale e tecnologica.

Diffusione internazionale della *call*

- Pubblicazione della ***call in inglese*** su siti internet internazionali dedicati allo sviluppo delle carriere dei *Ph.D. graduate* e alla mobilità dei ricercatori;
- Contatti con la **comunità scientifica internazionale**, (invio delle *call a network* di ricercatori e indirizzario dedicato: dipartimenti delle principali università internazionali, associazioni, ecc.);
- Rapporti diretti di collaborazione con i ***placement office*** delle principali università nel panorama internazionale.

Selezione

- ➔ Compilazione della domanda online (*Curriculum vitae*; indicazione di **3 referee**; *job market* paper in formato pdf);
- ➔ Processo di selezione a più stadi a cura di una **Commissione di valutazione che ha visto impegnati 6 docenti/ricercatori di età compresa tra i 35 e i 50 anni, inseriti saldamente nella comunità scientifica internazionale, con competenze differenziate:**
 - Analisi delle domande pervenute, sino a redigere una **prima short list di 35-40 candidati** sulla base di: CV, pubblicazioni, lettere di referenza, analisi dettagliata del *job market paper*;
 - **Colloqui preliminari** presso i *job market* internazionali; analisi ulteriore delle domande e delle disponibilità, per giungere a una **short list di 15-20 candidati**;
 - **Presentazione** dai candidati inseriti nella *short list* di un *research paper* in un seminario aperto al pubblico, con la partecipazione degli allievi e della *faculty*;
 - **Redazione della graduatoria e negoziazione** delle condizioni contrattuali per le posizioni.

LE CONDIZIONI CONTRATTUALI

COSA?

Le posizioni di YRF, di durata triennale prorogabile, prevedono remunerazioni allineate su *standard* europei.

Il pacchetto comprende un salario compreso fra i 30.000 € e i 60.000 € lordi annui e un importo iniziale di *research money*.

Sulla base delle negoziazioni e grazie al sostegno della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca, sono possibili supporti per l'alloggio.

Gli YRF provenienti dall'estero usufruiscono inoltre di specifici benefici fiscali secondo le leggi italiane.



YRF
brain circulation

IMT - Lucca Institute for Advanced Studies
www.imtlucca.it

Piazza S. Ponziano 6, 55100 Lucca (Italy)
Tel.: +39 0583 4326561 Fax: +39 0583 4326565